

BASKET SERIE A2

LE CERTEZZE DEL PIVOT



IL FEELING CON CAVINA

SIAMO STATI AVVERSARI IN MILLE OCCASIONI SONO CONTENTO DI AVERE L'OPORTUNITÀ DI CONOSCERLO E LAVORARE CON LUI

Maggioli: «Andrea Costa, la stagione del riscatto»

Sicuro «Il girone è duro, ma noi riusciremo a salvarci»



ESPERTO Michele Maggioli ha compiuto da poco 40 anni (Isolapress)

Massimo Selleri
 ■ Imola

LO SCORSO 15 luglio Michele Maggioli è entrato nella categoria degli «anta». Di giocatori come lui la pallacanestro italiana ne ha prodotti molto pochi, si tratta di un centro vecchio stampo che sa ancora giocare da playmaker aggiunto pur essendosi adeguato alla rapidità dell'attuale pallacanestro. Buon per l'Andrea Costa che il «Maggio» sia rimasto a Imola in una formazione completamente rivoluzionata.

«La nostra squadra mi sembra ben costruita – spiega Maggioli – con idee chiare e precise. Questo aspetto penso possa essere un fattore importante, un grande valore aggiunto per la ricerca di una identità forte, cosa che in questa serie A2 con-

ta molto. Non basta avere dei buoni giocatori, occorre che il gruppo sia unito ed esprima compattezza e questo succede solo quando tutti romano nella stessa direzione».

E' cambiato anche l'allenatore ed è la prima volta che lei è Cavina lavorate insieme.

«Demis lo conosco bene da tanti anni, abbiamo combattuto tante battaglie l'uno contro l'altro, sempre con grande rispetto e sportività reciproca: a volte ho vinto io, spesso ha vinto lui. Sono contento di avere l'opportunità di conoscerlo meglio e di lavorare con lui, sarà una esperienza stimolante».

Che cosa l'ha convinto a rimanere a Imola?

La chimica di squadra

«Il gruppo è stato costruito con intelligenza: dobbiamo solo trovare unità di intenti»

«Diciamo che l'Andrea Costa ha scelto me e io sono contento di poter proseguire a Imola la mia carriera perché si è instaurato un legame forte e sincero con la società e i tifosi. Alla mia età non è così scontato trovare una realtà che ti valorizzi e io ringrazio ogni giorno per avere la possibilità di trascorrere un'altra stagione in un ambiente che mi stimola e dove mi sono trovato bene».

Che cosa la spinge a giocare ancora a pallacanestro?

«Intanto mi diverto ancora a stare in palestra, poi, da diversi anni un obiettivo mio personale. Vista l'età è importante e gratificante per me essere un riferimento per i tanti giovani con cui giocherò anche in questa stagione. Questo significa anche cercare di aiutare il coach in qualsiasi cosa lui ritenga opportuno io possa essere utile e cercare di diventare un solido sostegno in quei momenti in cui ci sarà bisogno di essere un pilastro su cui i ragazzi potranno appoggiarsi. Durante un campionato la squadra attraversa sempre un periodo di difficoltà, quando succede sono i giocatori più esperti che devono indicare la via d'uscita».

Qual è, invece, l'obiettivo della squadra?

«Come squadra secondo me quando riusciremo a trasmettere al di fuori ciò che abbiamo dentro e ciò che costruiremo tra di noi avremo vinto il nostro campionato e anche i risultati non mancheranno. Partiamo per ottenere la salvezza in un girone non facile, ma noi cercheremo di raggiungere questo obiettivo con un po' più di tranquillità rispetto alla stagione passata».